

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

*Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

**26 ottobre 2016**

**settimanale - anno III (XXXVII) - numero 43**

- \* INTERVISTA: Paolo Ricca sulla commemorazione della Riforma a Lund con papa Francesco
- \* Corridoi umanitari/1. Atterrati a Fiumicino altri 128 profughi siriani con il volo Beirut-Roma
- \* Corridoi umanitari/2. I profughi siriani dal giorno dopo l'arrivo
- \* Battisti italiani. Si apre il 29 ottobre a Chianciano la XLIV Assemblea generale dell'UCEBI
- \* 500° Riforma/1. A Lund la commemorazione ecumenica segnerà l'inizio delle celebrazioni
- \* 500° Riforma/2. Le iniziative dei protestanti italiani
- \* Editoria. L'editrice protestante Claudiana acquisisce Paideia
- \* Cinema. Al via la XX edizione del "Tertio Millennio Film Fest"
- \* Mondo. Il Segretario del Consiglio ecumenico delle chiese scrive al nuovo Segretario ONU
- \* Austria. Le chiese protestanti rispondono allo slogan del candidato Norbert Hofer
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI
- \* SCHEDE: La Riforma protestante del XVI secolo
- \* MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: I corridoi umanitari visti dal Libano

### **INTERVISTA**

#### **Ricca: "La Riforma: un evento rilevante per la storia cristiana, anche quella cattolica"**

*a cura di Luca Baratto*

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – *Il prossimo 31 ottobre, il giorno che ricorda l'affissione delle 95 tesi di Martin Lutero contro le indulgenze, si terrà a Lund, Svezia, una commemorazione congiunta alla quale parteciperanno papa Francesco, il vescovo Munib Younan e il pastore Martin Junge, rispettivamente presidente e segretario generale della Federazione luterana mondiale (FLM), e la vescova Antje Jackléen, primate della Chiesa di Svezia. L'incontro, di fatto, aprirà gli eventi ufficiali del Cinquecentenario della Riforma protestante (1517-2017). A questo proposito abbiamo rivolto alcune domande al teologo valdese Paolo Ricca.*

#### ***Dal suo punto di vista di teologo evangelico, come valuta l'evento di Lund?***

Lo valuto molto positivamente. Prima di tutto perché, a mia conoscenza, è la prima volta che un papa si associa pubblicamente a una celebrazione della Riforma, promossa dai luterani in casa luterana. In particolare, il fatto che papa Francesco si rechi a Lund accentua una volontà di decentramento del pontefice, che si sposta da Roma: lo aveva già mostrato inaugurando l'anno giubilare in Africa. Ora si reca in Svezia, in una città storica del protestantesimo, per associarsi a una celebrazione della Riforma. Certo, il termine corretto non sarebbe "celebrazione" ma "commemorazione", un termine neutro che indica il fare memoria di qualcosa prescindendo da qualsiasi giudizio di valore sull'evento che si ricorda. E' la parola proposta dal documento cattolico-luterano "Dal conflitto alla comunione". Tuttavia, io mi immagino che i luterani svedesi "celebreranno" la Riforma. E a parte le questioni linguistiche, il fatto che il papa sia a Lund significa che egli considera la Riforma un evento rilevante per la storia cristiana in generale, anche per la storia del cattolicesimo. Rispetto a Lund non vedo altro che aspetti positivi. Poi,

certamente, molto dipenderà da quello che i protagonisti diranno in quella sede. Si tratta di un fatto nuovo, inedito che richiede molto coraggio da chi lo ha reso possibile. Solo le persone libere – e, a mio parere, la principale caratteristica di papa Francesco è quella di essere un uomo libero – fanno accadere cose nuove, inedite.

***Naturalmente non mancano critiche a questo evento sia da parte cattolica sia da parte evangelica. C'è chi dice, tra gli evangelici, che queste aperture ecumeniche decreterebbero la fine della Riforma, il fatto che la Riforma non abbia più nulla da dire. Cosa ne pensa?***

E' esattamente il contrario! E' Roma che ha sempre sostenuto, fino al Concilio Vaticano II, che la Riforma non avesse niente da dire, non fosse altro che un'eresia un allontanamento dalla verità, un veleno spirituale. Questa è stata la posizione cattolica fino al Vaticano II, cioè praticamente fino a ieri! Ora non è più così. Il Concilio Vaticano II ha abolito la categoria dell'eresia, nei confronti delle chiese evangeliche. Certo non le definisce chiese, le chiama comunità ecclesiali, ma si discosta completamente dalla posizione ufficiale sostenuta per quattro secoli e mezzo. La presenza di papa Francesco a Lund è il riconoscimento che la Riforma è stata un evento positivo per il cristianesimo nel suo insieme. Non è il segno che la Riforma non ha niente da dire. Al contrario, essa comincia a dire qualche cosa anche là dove finora non aveva detto nulla, cioè in campo cattolico.

***Considerando in modo più generale il Cinquecentenario, qual è il messaggio della Riforma che ancora oggi rimane attuale, di cui anche il mondo di oggi ha bisogno?***

Il nostro mondo ha bisogno di Dio. La Riforma è stata una grande riscoperta di un aspetto fondamentale del messaggio evangelico – e quindi di un aspetto di Dio, perché noi conosciamo Dio soltanto attraverso il messaggio della Bibbia. Questo aspetto è la giustizia di Dio, la giustificazione del peccatore, la grazia incondizionata, immeritata. Questo evangelo – che non è tutto l'evangelo cristiano, ma ne è un punto fondamentale - ha messo in luce la Riforma che ha riscoperto la realtà di Dio riscoprendo la sua giustizia, che non è una giustizia che Dio pretende ma che Dio dona. Può darsi che questo tema non sia centrale nella sensibilità religiosa o laica del nostro tempo, ma quello che la Riforma ha fatto è stato questo: parlare di Dio secondo la Sacra Scrittura. Questo, almeno nel nostro mondo secolare in Occidente, mi pare sia una messaggio di un'attualità assoluta, quello che potremmo definire l'*unum necessarium*: riprendere coscienza della realtà di Dio.

***Nel dialogo tra la chiesa cattolica romana e le chiese luterane la Dichiarazione congiunta sulla giustificazione per fede, sottoscritta ad Augusta (Germania) nel 1999, è una pietra miliare. In che modo ha inciso questo documento nelle relazioni tra le due famiglie confessionali?***

La Dichiarazione congiunta è un documento di enorme importanza e valore, anche per l'introduzione del concetto di "consenso differenziato" per cui si è d'accordo sulle affermazioni centrali e ci si differenzia su questioni non centrali che non impediscono la comunione. Tuttavia, la mia opinione è che il documento non abbia inciso nella vita delle chiese. Questo principalmente per il fatto che la giustificazione per fede riveste un'importanza diversa per cattolici e luterani. Per i luterani è centrale nella vita di fede, per i cattolici no. Esagerando un po', direi che a livello di sensibilità spirituale profonda la giustificazione per fede non appartiene al vissuto della fede del mondo cattolico. Questa asimmetria pesa sull'esito concreto del documento. In più, la comunione che lascia presagire la Dichiarazione congiunta è del tutto teorica perché non c'è accordo sulla questione del ministero. L'accordo sulla giustificazione da sola non basta. In fondo, un accordo si era già trovato nel XVI secolo con la dottrina della doppia giustificazione proposta ai dialoghi di Ratisbona del 1541. Anche in quel caso, l'accordo non bastò a cambiare le cose. Se non si trova un accordo globale, soprattutto sulla questione controversa del ministero, quello sulla giustificazione da solo non basta.

**Corridoi umanitari/1. A Fiumicino altri 128 profughi siriani provenienti da Beirut**

Con gli arrivi di lunedì e martedì scorso sono 400 i rifugiati giunti in Italia grazie al progetto pilota

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – 72 lunedì mattina e altri 56 ventiquattr'ore dopo, per un totale di 128 persone: 45 minori, 14 donne sole, 18 nuclei familiari e 19 singoli. Con il quarto e il quinto gruppo proveniente da Beirut, è salito a 400 il numero di rifugiati, in gran parte siriani, giunti in Italia grazie ai “corridoi umanitari”. Un progetto pilota portato avanti ecumenicamente dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio, che si propone, grazie a un accordo siglato nel dicembre scorso con i ministeri degli Esteri e dell'Interno, di mettere in salvo per vie legali e sicure 1000 profughi in due anni; non solo dal Libano, ma anche dal Marocco e dall'Etiopia.

Lunedì, a Fiumicino, ad accogliere il primo gruppo non c'erano soltanto i rappresentanti delle tre realtà cristiane – pastore Luca Maria Negro, presidente FCEI; Christiane Groeben, vice presidente FCEI; Susanna Pietra, responsabile dell'Ufficio Otto per mille valdese; e per Sant'Egidio il suo fondatore Andrea Riccardi, il presidente Marco Impagliazzo e la responsabile migrazioni Daniela Pompei – ma anche il ministro degli esteri, Paolo Gentiloni e il sottosegretario del Viminale, Filippo Bubbico. Sottolineando come quello dei corridoi umanitari sia un “modello di civiltà, che permette a persone in fuga da guerra e persecuzione di arrivare in Italia in dignità e nel rispetto dei diritti umani”, il ministro Paolo Gentiloni, lanciando un monito all'Europa, ha ricordato che non basta che lo faccia solo l'Italia: “Quella dei corridoi umanitari è una grande lezione, che ci insegna che c'è un modo diverso di gestire l'immigrazione. Ne va della nostra civiltà – ha detto il ministro –. Noi continueremo a lavorare sul fronte dell'accoglienza e del soccorso in mare. Ma questo lavoro deve essere sostenuto e condiviso da tutta Europa”. Il sottosegretario Filippo Bubbico, per parte sua, ha sottolineato l'impegno delle istituzioni, delle forze dell'ordine, degli enti locali, nonché delle tante famiglie italiane che ospitano e accompagnano nella loro integrazione le famiglie siriane.

Ponendo l'accento sul carattere ecumenico del progetto, Luca Maria Negro e Andrea Riccardi hanno ricordato lo spietato racket dei trafficanti di uomini: grazie ai corridoi umanitari è possibile sottrarre vite umane ai “padroni dei barconi”. Per parte sua, il presidente Negro ha annunciato la nascita venerdì scorso della prima “figlia dei corridoi umanitari”, Shamsa – in arabo “raggio di sole” – nata a Torino da una coppia di profughi siriani arrivati a giugno da Beirut. Infine, il forte valore simbolico dell'iniziativa è stato evidenziato da Susanna Pietra: “Con questo progetto diciamo che un'altra politica è possibile! Anche se entro domani saranno arrivati ‘solo’ 400 persone, il nostro vuole essere un modo per scuotere le coscienze! Intanto abbiamo trasformato un nostro sogno in realtà, e ne siamo orgogliosi”.

Per una scheda d'approfondimento sul progetto clicca [qui](#).

## **Corridoi umanitari/2. I profughi siriani dal giorno dopo l'arrivo**

Come funziona il sistema di “accoglienza diffusa” posto in essere della Diaconia valdese

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – Tra il 24 e il 25 ottobre, i “corridoi umanitari” organizzati dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio hanno portato a Roma-Fiumicino altre 128 persone. Alla pari dei precedenti, anche il [quarto corridoio umanitario](#) non si è concluso con l'arrivo in aeroporto. Dopo i saluti istituzionali e la conferenza stampa organizzata dai promotori in collaborazione con gli Aeroporti di Roma (ADR), mamme, papà, nonni e nonne, neonati, figli grandi e piccoli, sono saliti su diversi pullman per raggiungere le località di accoglienza assegnategli dai promotori del progetto.

37 di loro hanno trovato ospitalità nelle strutture della Diaconia valdese (CSD), che ha predisposto un sistema di “accoglienza diffusa” nel centro-nord: 33 persone – 11 a Padova, 10 a Torino e 12 a Luserna San Giovanni (TO) – alloggiano da ieri sera in appartamenti distribuiti tenendo conto delle dimensioni del nucleo familiare, mentre una famiglia di 4 persone è ospitata a Reggello (FI), presso il centro incontri della chiesa valdese “Casa Cares”. “Il nostro sistema è pensato per consentire alle famiglie di gestire in autonomia la propria vita quotidiana: dal supermercato all'asilo nido”, ci spiega Massimo Gnone, responsabile della Diaconia valdese. “Ogni ospite – prosegue – riceve a questo scopo una quota di quaranta euro alla settimana per le

spese di vitto, cui si aggiunge una quota mensile, per un totale che non supera i 235 euro al mese. Comprare un indumento, o un prodotto per pulire la casa, è un'esperienza normalizzante, che nel primo periodo è fondamentale". Responsabilizzare dunque, ma senza lasciare soli. A tal fine la Diaconia organizza un preciso percorso d'inserimento, avvalendosi del volontariato dei membri di chiesa da un lato e del supporto di professionisti dall'altro. "Ove possibile – spiega Gnone – la Diaconia si appoggia alla collaborazione delle chiese locali (è il caso, ad esempio, degli appartamenti di Padova, di proprietà dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia - OPCEMI), ma a prescindere dagli affitti in ogni città il rapporto con la chiesa locale è molto stretto: da lì provengono buona parte dei volontari e talvolta anche i docenti dei corsi di italiano. Ciò non significa – conclude – che non cerchiamo collaborazioni al di fuori del mondo protestante. In ogni città è infatti attiva un'equipe di esperti: mediatori culturali, psicologi, assistenti sociali che la Diaconia valdese utilizza anche in altri contesti. Infine, essendo giunti al quarto grande gruppo (per un totale di 400 persone arrivate con i "corriodi"), i rifugiati siriani che già da mesi sono parte del progetto in genere partecipano attivamente all'inserimento dei nuovi arrivati; innescando una catena positiva".

### **Battisti italiani. Si apre il 29 ottobre a Chianciano la XLIV Assemblea generale dell'UCEBI**

Il pastore Raffaele Volpe conclude il suo mandato di presidente

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – I 60 anni della nascita dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI), la multiculturalità, l'Otto per mille, la violenza contro le donne, saranno tra i temi principali della XLIV assemblea dell'UCEBI che si terrà a Chianciano Terme (SI) dal 29 ottobre al 1 novembre prossimi. A guidare i quattro giorni di lavori sarà il versetto biblico scelto come motto dell'Assemblea: "State fermi in uno stesso spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede del Vangelo" (Filippesi 1:27). Questa sarà l'ultima Assemblea alla quale il pastore Raffaele Volpe parteciperà in qualità di presidente dell'Unione, avendo terminato il suo terzo e ultimo mandato biennale. "In questi sei anni di servizio – ha dichiarato Volpe in un'intervista rilasciata alla rubrica radiofonica di RAI Radiouno "[Culto evangelico](#)" (da '10'25) – il Comitato esecutivo che ho presieduto ha cercato, da un lato, di amministrare al meglio le risorse che le chiese locali hanno messo a disposizione per i progetti dell'Unione; dall'altro, abbiamo cercato di sostenere il lavoro delle chiese locali e di spronarle a progetti di crescita e di sviluppo per l'annuncio dell'evangelo".

Ampio spazio verrà dedicato ai sessant'anni della nascita dell'UCEBI, costituitasi nel 1956. "Fu un passo epocale – spiega Volpe – che permise ai battisti italiani di lanciarsi coraggiosamente in un nuovo inizio. Fino ad allora il lavoro delle chiese dipendeva molto dai missionari presenti in Italia, con la costituzione dell'Unione i battisti italiani si lasciarono alle spalle la loro 'minore età' per assumersi in prima persona con gioia e con coraggio le proprie responsabilità". I lavori dell'Assemblea prevedono poi altri due gruppi di discussione sulla multiculturalità e sull'8 per mille. "La multiculturalità sarà il tema principale – precisa Volpe -. Ci chiederemo cosa significa oggi credere e annunciare Cristo in una società sempre più multiculturale. Come d'altronde sempre più multiculturale è la nostra Unione che per metà è composta da persone che vengono da altri paesi, giunte in Italia con l'immigrazione, o da chiese che nascono da lavori missionari". Riguardo all'8 per mille, verrà presentata la ripartizione dei fondi spettanti all'UCEBI, erogati [per la prima volta](#) quest'anno dallo Stato nella somma di 1.125.518 euro. "Questi soldi li abbiamo devoluti a 54 progetti secondo gli scopi indicati nella nostra Intesa con lo Stato italiano: assistenziali, umanitari e culturali", ha aggiunto Volpe. Si tornerà inoltre a parlare di violenza contro le donne, un tema sempre presente nelle ultime Assemblee. Tutti gli incontri si terranno presso l'Hotel Santa Chiara, via Dei Colli 50.

*Le chiese battiste, nate nel '600 in Inghilterra, sono presenti in Italia dal 1863. L'UCEBI, costituitasi nel 1956, conta attualmente 6mila membri, un centinaio di chiese in tutta Italia e 50 pastori e pastore.*

**L'AGENZIA STAMPA NEV SARA' PRESENTE AI LAVORI DELL'ASSEMBLEA tel. 334 3502090**

## **500° Riforma/1. A Lund la commemorazione ecumenica segnerà l'inizio delle celebrazioni**

Heiner Bludau (CELI): "Un'occasione per dire: superare i conflitti si può"

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – L'imminente commemorazione di Lund (Svezia), dove per la prima volta luterani e cattolici celebreranno insieme l'inizio della Riforma protestante, sarà "una formidabile occasione per dare visibilità ai frutti del dialogo tra le due confessioni". Ne è convinto il pastore Heiner Bludau, decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), per il quale lo storico evento previsto lunedì prossimo, 31 ottobre, è espressione della volontà di intesa e fraternità tra la Federazione luterana mondiale (FLM) e il capo della chiesa cattolica romana, papa Francesco.

Insieme a Munib Younan e Martin Junge, rispettivamente presidente e segretario generale della FLM, e ospitato da Antje Jackélen, arcivescova della Chiesa di Svezia, Papa Francesco parteciperà alla commemorazione ecumenica che di fatto darà il via alle celebrazioni del Cinquecentenario della Riforma protestante, in ricordo dell'affissione delle 95 tesi da parte del monaco agostiniano Martin Lutero, sul portone della chiesa del castello di Wittenberg.

"Le chiese luterane hanno sempre celebrato i Centenari della Riforma – spiega il pastore Bludau -, e spesso lo hanno fatto in chiave anticattolica. Per la prima volta nella storia si è aperta la possibilità di celebrare un Centenario in un'atmosfera di dialogo. Oggi possiamo dire che è molto più quello che ci unisce di quello che ci divide. Certo, il fatto che non sia possibile ospitarci reciprocamente alla Cena del Signore, rimane un vulnus nei rapporti tra le nostre due confessioni". Tuttavia, Bludau tiene a sottolineare quanto affermato recentemente dal segretario generale della FLM, Martin Junge: "Questa celebrazione ha un significato che va ben al di là delle nostre chiese: in un mondo oggi dilaniato da conflitti di ogni genere, sarà la dimostrazione che superare i conflitti è possibile. Sarà questa una testimonianza comune e concreta di come si riesce, certo con impegno, a trovare la via del dialogo e della pace".

*Lunedì 31 ottobre, dalle 10.30 il decano Bludau parteciperà al programma di TV2000 "Il Diario di Papa Francesco" in occasione della trasmissione in diretta da Lund.*

*E intanto, su Twitter è nato il profilo [@togetherinhope1](#), creato proprio in occasione della celebrazione ecumenica per il Cinquecentenario della Riforma protestante.*

## **500° Riforma/2. Le iniziative dei protestanti italiani**

Venezia insignita del titolo di "Città della Riforma"

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – Mentre a Lund, in Svezia, fervono i preparativi per la commemorazione congiunta della Riforma protestante con la partecipazione di papa Francesco e degli esponenti della Federazione luterana mondiale (FLM), i protestanti italiani si apprestano a celebrare la Festa della Riforma con culti, concerti, conferenze e manifestazioni (*vedi appuntamenti*). Il tutto vissuto nell'imminenza del Cinquecentenario del prossimo anno.

In occasione della festa della Riforma di quest'anno la Società biblica in Italia (SBI) ha presentato un ulteriore saggio della nuova traduzione della Bibbia, sostenuta dalle chiese evangeliche italiane. Un progetto, partito nel 2013, che prevede la pubblicazione entro il 31 ottobre del 2017, del Nuovo Testamento e dei Salmi. Al momento fa sapere la SBI, sono già stati tradotti 26 dei 27 libri neotestamentari.

Lunedì 31 ottobre verrà consegnato ai rappresentanti del Comune di Venezia il titolo di "Città della Riforma" (*vedi appuntamenti*). La città lagunare sarà l'unica in Italia a potersi fregiare di questo titolo, già accreditato a Vienna, Tallin, Ginevra, Berlino, Strasburgo, solo per citare altre città del continente che hanno giocato un ruolo importante nella storia della Riforma protestante. Venezia fu una delle località di influenza luterana nel nostro Paese, basti pensare al Fondaco dei tedeschi dove era possibile nel Cinquecento assistere a culti evangelici. Inoltre Lutero ebbe una fitta corrispondenza con illustri esponenti del mondo intellettuale veneziano quali Gasparo Contarini, Matteo Flacio Illirico e Paolo Sarpi.

La cerimonia di consegna del titolo, accettato ufficialmente dall'amministrazione comunale di Venezia, avverrà presso la chiesa luterana di campo Santi Apostoli, nell'ambito di un culto con predicazione del teologo evangelico Paolo Ricca e la partecipazione del coro Gospel Joysingers.

Venezia sarà inoltre una delle tappe del [Camion della Riforma](#) che partirà da Ginevra il prossimo 3 novembre.

Tra i numerosi altri appuntamenti, segnaliamo a Roma il culto all'aperto presso piazza Martin Lutero, sul Colle Oppio, (*vedi appuntamenti*) organizzato per il pomeriggio del 30 ottobre dalla Consulta delle chiese evangeliche; e a Napoli, lunedì 31 ottobre, (*vedi appuntamenti*) la prima di quattro tavole rotonde del ciclo "La ricchezza della Riforma": le pastore Kirsten Thiele (chiesa luterana) e Dorothea Muller (chiesa valdese) intervengono su "La Riforma ieri e oggi", uno sguardo introduttivo alla storia e all'attualità del messaggio dei riformatori.

### **Editoria. L'editrice protestante Claudiana acquisisce Paideia**

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 - Dal 1° gennaio 2017, Claudiana, editore di riferimento del mondo protestante in Italia, acquisisce uno dei marchi storici dell'editoria religiosa, Paideia, casa editrice bresciana specializzata in saggi e studi di critica filologica e storica applicata ai testi dell'antichità classica e cristiana, e all'Antico e Nuovo Testamento. I quattro soci di Claudiana – Chiesa evangelica valdese, Chiesa evangelica luterana in Italia, Unione cristiana evangelica battista d'Italia e Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia – esprimono "grande soddisfazione" per un più forte posizionamento della casa editrice torinese nel mercato editoriale italiano, come spiega il direttore Manuel Kromer: "La nuova realtà editoriale si inserirà con maggiore forza nel panorama editoriale italiano, religioso e non solo, permettendo sinergie commerciali e distributive assai interessanti. I cataloghi Paideia e Claudiana si integrano felicemente l'un l'altro con un arco di pubblicazioni che va dal divulgativo all'accademico - scientifico nel grande ambito degli studi biblici e religiosi che condividiamo. Inoltre, la prospettiva filologica di Paideia ben si addice all'orientamento critico della tradizione protestante". Andrea Ribet, presidente del Consiglio di amministrazione di Claudiana, aggiunge: "Con l'acquisizione di Paideia, Claudiana acquista una dimensione che la posiziona con grande autorevolezza nel mercato religioso non solo italiano ma internazionale. La 'nuova' Claudiana diventa una delle principali editrici a fare da ponte tra le culture protestanti nordeuropee, nordamericane e l'Italia, assolvendo così con maggiore efficacia uno dei suoi compiti storici". Marco Scarpat, figlio del fondatore di Paideia, Giuseppe, ha così motivato la cessione della casa editrice dopo un sessantennio di vita autonoma. La consapevolezza che tra i cataloghi Paideia e Claudiana ci sia un'affinità profonda mi ha convinto che questa sia la scelta giusta e migliore per il futuro di Paideia, amatissima creatura di mio padre e mia". Manuel Kromer ha infine precisato che, "ciascun marchio continuerà a pubblicare opere in continuità con la rispettiva tradizione, valorizzando al massimo le proprie specificità".

### **Cinema. Al via la XX edizione del "Tertio Millennio Film Fest"**

Il Festival del dialogo interreligioso quest'anno coinvolge la chiesa valdese di piazza Cavour

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – Si è aperto ieri sera, presso la Casa del Cinema di Roma, la XX edizione del "Tertio Millennio Film Fest", festival del dialogo interreligioso promosso dalla Fondazione ente dello spettacolo in collaborazione con diversi partner, tra cui figurano Interfilm – un'organizzazione cinefila internazionale fondata dalla Commissione cinematografica delle chiese protestanti europee – e l'Associazione protestante cinema Roberto Sbaffi, nata nel 2003 dalla passione di evangelici italiani di diverse denominazioni.

La serata d'inaugurazione ha visto la proiezione in anteprima del film "La ragazza senza nome" (*La fille inconnue*) dei fratelli Dardenne – presenti in sala per l'occasione –, ma la rassegna proseguirà in maniera diffusa fino al 29 ottobre: coinvolgendo oltre al Cinema Trevi e La Casa del Cinema anche il Centro ebraico italiano "Il Pitigliani" e la Chiesa valdese di piazza Cavour. Presso la sala comunitaria della chiesa valdese, venerdì 28 ottobre saranno proiettati due film: "Nahid", della regista iraniana Ida Panahandeh (ore 18) e "The Idol" del palestinese Hany Abu-Assad (ore 20.30) (*vedi appuntamenti*).

Entrambe le pellicole saranno introdotte da Gianna Urizio, presidente dell'Associazione protestante cinema Roberto Sbaffi. ([www.tertiomillenniofilmfest.org](http://www.tertiomillenniofilmfest.org))

**Mondo. Il Segretario del Consiglio ecumenico delle chiese scrive al nuovo Segretario ONU**  
Tveit, Younan e Tendero: soddisfazione unanime per l'elezione di António Guterres

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – Apprezzamento, incoraggiamento e speranza per il futuro. Sono questi gli elementi della calda [lettera di congratulazioni](#) che il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), ha indirizzato il 21 ottobre scorso ad António Guterres, dal prossimo anno nuovo segretario generale delle Nazioni Unite. “Ammiro il suo coraggio, la sua limpidezza e la sua sincera compassione nei confronti di chi soffre”, ha esordito il pastore Tveit, facendo riferimento al lavoro che Guterres ha svolto dal 2005 al 2015 in qualità di Alto Commissario per i rifugiati (UNHCR). “Qui a Ginevra siamo stati ispirati dalla sua guida, il modo in cui lei ha adempiuto al suo mandato è stato fonte di ispirazione e di motivazione per tutti coloro che lavorano nella comunità internazionale e nel mondo”. Una soddisfazione per il cammino fatto insieme che si fonde ad un concreto auspicio per il futuro: “Siamo sicuri che il suo impegno umanitario volto ad alleviare la sofferenze dei vulnerabili, dei rifugiati e delle vittime della guerra, così come la sua battaglia per la parità di genere continueranno ad essere prioritari; allo stesso modo – conclude la lettera – siamo certi che il suo tentativo di coinvolgimento delle comunità di fede continuerà ad essere una caratteristica della sua leadership all’ONU”. Unendosi alle felicitazioni del CEC, anche il presidente della Federazione luterana mondiale (FLM), vescovo Munib Younan, e il segretario generale dell’Alleanza evangelica mondiale (AEM), vescovo Efraim Tendero, hanno auspicato una continuità di percorso e una sempre più incisiva valorizzazione delle organizzazioni cristiane nell’ambito delle Nazioni Unite.

Nato a Lisbona 67 anni fa, il socialista Antonio Guterres è stato premier del Portogallo dal 1995 al 2002. La sua candidatura, presentata al Consiglio di sicurezza nel gennaio scorso, è stata ratificata dall’Assemblea Generale il 13 ottobre scorso. Dal primo gennaio 2017 Guterres succederà al segretario uscente Ban Ki-moon.

**Austria. Le chiese protestanti rispondono allo slogan del candidato Norbert Hofer**  
“Inaccettabile strumentalizzazione del nome di Dio”

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 – “Secondo la tradizione cristiana e stando a quanto si legge nella Bibbia Dio non è ‘cristiano occidentale’, bensì Dio universale che prende le difese delle persone vulnerabili, povere e bisognose”. Con queste parole tre chiese protestanti austriache hanno risposto unite ai nuovi manifesti elettorali del candidato alla presidenza Norbert Hofer, che riportano in primo piano lo slogan “Che Dio mi aiuti”. “Ognuno, com’è ovvio, è libero di professare la propria fede e rivolgere la sua preghiera di aiuto a Dio – prosegue il [comunicato congiunto](#) delle confessioni luterane, riformate e metodiste – quello che non accettiamo è che Dio venga strumentalizzato per le campagne elettorali. Diciamo no alla strumentalizzazione di Dio per interessi privati o politici”. Alla voce dei protestanti ha fatto eco un coro di proteste interreligiose: da Gerda Schaffelhoefner, presidente dell’Azione cattolica austriaca – “Dobbiamo aspettarci che un’eventuale vittoria alle elezioni verrà interpretata come un giudizio di Dio?” – a Ibrahim Olgun, presidente della Comunità musulmana – “un abuso del nome di Dio”.

Norbert Hofer, 45 anni, membro di spicco dell’FPÖ – il partito nazionalista di estrema destra di cui è stato segretario lo scomparso Jörg Haider – tornerà a sfidare “il verde” Alexander Van der Bellen alle presidenziali del 4 dicembre. Il ballottaggio dello scorso 22 maggio, che aveva decretato la vittoria di Van der Bellen, è infatti stato invalidato dalla Corte costituzionale austriaca a causa delle irregolarità verificatesi in sede di scrutinio del voto estero.

**TELEGRAFO**

NEV) - "Dalla cetra al rap. Bibbia-Musica-Bibbia" è il titolo del concorso lanciato per quest'anno scolastico dall'associazione laica ["Biblia"](#), nell'ambito di un'intesa siglata con il Ministero

dell'istruzione e della ricerca (MIUR). Il concorso si rivolge ad alunni e alunne delle scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado. Nella Bibbia la musica occupa uno spazio significativo, tanto che un intero libro biblico, il Salterio, veniva cantato e a volte danzato. Come si legge nel [bando](#), "oltre ad avere lo scopo di far accostare i ragazzi alla lettura e all'interpretazione dei testi biblici, il Concorso di quest'anno intende invitarli a individuare nella musica che anima quotidianamente le loro giornate i riferimenti al Grande Codice biblico". Alle fasi di valutazione degli elaborati, insieme ad altri esperti di diverse discipline, parteciperanno anche collaboratori del Servizio istruzione ed educazione (SIE) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Per partecipare al concorso inviare la scheda di iscrizione - allegata al bando scaricabile dal sito [www.bes.biblia.org](http://www.bes.biblia.org) - all'indirizzo mail [info@biblia.org](mailto:info@biblia.org) entro e non oltre il 31 ottobre.

(NEV) – Il prossimo 4 novembre verrà inaugurata a Bellizzi (SA) la nuova sede della [Facoltà pentecostale di scienze religiose](#) (*vedi appuntamenti*). Alla cerimonia, a cui parteciperà la presidente del Consiglio regionale campano Rosa D'Amelio, seguirà la consegna dei diplomi agli studenti dello scorso anno accademico. A concludere, la prolusione di apertura dell'anno accademico 2016/17 tenuta dal preside della Facoltà, Carmine Napolitano sul tema "Da Gerusalemme a Los Angeles via Wittenberg. Il cristianesimo pentecostale e carismatico tra memoria e attualità". Istituita nel 2004 nell'ambito della Federazione delle chiese pentecostali (FCP), la Facoltà è la prima istituzione accademica fondata dal movimento pentecostale italiano e propone un corso triennale in teologia, un corso specialistico biennale e master di primo livello su cristianesimo antico; religioni e mediazione culturale; memoria ecumenica; dialogo interreligioso.

(NEV) – Nell'ambito della manifestazione [Lucca Comics and Games](#) (28 ottobre-1° novembre), i locali della chiesa valdese della città toscana ospiteranno una mostra dedicata al rapporto tra la letteratura disegnata e le chiese protestanti. Si tratta della prima di altre iniziative sul tema, che culmineranno nell'edizione 2017 di Lucca Comics and Games con una mostra dedicata ai 500 anni della Riforma protestante. La mostra è organizzata dal Centro culturale "Pier Martire Vermigli" in collaborazione con Lucca Comics e Cartoon Club di Rimini; ne è curatore il giornalista Roberto Davide Papini. L'inaugurazione è prevista per venerdì 28 ottobre alle 16.30 (*vedi appuntamenti*).

(NEV) - Il Premio Farel – 26° Festival internazionale del film a tematica religiosa "Prix Farel" (Neuchâtel, Svizzera, 21-23 ottobre 2016) – è stato conferito alla pellicola "Chœurs en exil" (Cuori in esilio), documentario belga di Nathalie Rossetti e Turi Finocchiaro, che ha convinto la giuria ecumenica per "la storia di una coppia di musicisti, e grazie ad un'esperienza estetica totalizzante, hanno saputo ricordare, aggiustare e superare un traumatismo storico". Nella categoria dei medio-metraggi ha vinto "Le balayeur à la rose" (Lo spazzino alla rosa) della svizzera Nicole Weyer, che presenta con grande delicatezza un ritratto su questo spazzino-poeta, che ci ricorda che per vivere una vita "ricca" non serve poi granché. Invece il premio dei corto-metraggi è andato a "Djinns, les esprits de Patras" (Djinns, gli spiriti di Patras) del francese Jean-Jacques Cunnac. La giuria ne sottolinea l'originalità e la qualità. Per la rubrica televisiva "Protestantesimo" di RAIDUE, curata dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha partecipato il caporedattore Marco Davite. Il festival prende il suo nome dal riformatore Guillaume Farel morto nella cittadina elvetica nel 1565.

(NEV) – L'editrice Claudiana propone ai suoi lettori l'opera di Heinz Schilling "Martin Lutero, ribelle in un'epoca di cambiamenti radicali" (pagg. 608, euro 39.50). Si tratta di una biografia del Riformatore tedesco in cui l'approccio rigoroso dello storico, fondato sui documenti e sulle più recenti ricerche in ambito archeologico, economico e sociologico, si unisce al taglio divulgativo, rendendo accessibile a un vasto pubblico la prima fase della Riforma nell'azione e nell'opera del suo iniziatore. Come scrive l'autore "La nascita del mondo moderno verrebbe interpretata in modo errato se si ritenesse che, per la sua lotta contro le autorità, Lutero fosse un rivoluzionario e si valutasse come tendenza antimoderna la centralità che ebbe per lui la religione. Rafforzando la religione come forza originaria, indipendente, e consegnandole il mondo come spazio d'azione,

Lutero liberò un dinamismo che contribuì in modo essenziale alla trasformazione in senso secolare dell'Europa della prima Età moderna e alla nascita della modernità vera e propria". Claudiana, via San Pio V 15, 10125 Torino; [www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)

(NEV) - Il Mercato ha sostituito la religione tradizionale nella funzione, nel vocabolario e nelle argomentazioni. Questa è la tesi di fondo del libro del teologo battista statunitense Harvey Cox "The Market as God/Il Mercato come Dio", presentato lo scorso 24 ottobre a Roma presso la Fondazione Basso. Cox mette in parallelo il mondo della religione e quello della finanza per denunciare come quest'ultima, nella sua personificazione del Mercato, si sia trasformata in una divinità che reclama la stessa obbedienza esclusiva del Dio biblico. Non solo i vocabolari della teologia e dell'economia si sovrappongono - fede/fiducia (dei mercati), salvezza (di banche o stati sovrani), ortodossia ed eresia (delle teorie economiche) – ma il Mercato non sarebbe diverso dalla divinità del filosofo Pascal che, di fronte alle sconfitte della dura realtà (le bolle economiche, i lunedì o venerdì neri) e alla dubitabilità del suo credo (l'autoregolamentazione del mercato), richiede il salto della fede, la fiducia nonostante l'evidenza. Le religioni tradizionali, lungi dal rappresentare un periodo di purezza dell'essere umano, hanno tuttavia una funzione critica verso questa nuova religione nell'affermazione della misericordia e del perdono, della dignità e finitezza di ogni essere vivente.

### **APPUNTAMENTI**

COLLEFERRO (Roma) – Giovedì 27, in occasione della Festa della Riforma, la chiesa valdese invita alla conferenza di Paolo Naso "Ritorno della religione? Nuove sfide per la laicità". Alle 18 presso la sala Aldo Ripari, via degli Eplosivi.

TORINO – Giovedì 27 e venerdì 28, la Società di studi valdesi, l'Accademia delle scienze di Torino e la Fondazione Luigi Firpo organizzano il convegno "1516-2016. L'Utopia di Thomas More". A partire dalle 17 del giovedì, presso la Fondazione Firpo, piazza Carlo Alberto 3; i lavori del venerdì si tengono presso la Sala dei Mappamondi, via Accademia delle Scienze 6.

TORINO – Giovedì 27, XV Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico, incontro di letture, preghiere, canti e convivialità. Dalle 17.30 alle 21.30 presso la moschea Omar, via Saluzzo 18.

VENEZIA / MARGHERA – Giovedì 27, per la Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico, incontro con Caterina Griffante, Hamad Mahmed e Nandino Capovilla. Alle 18 presso il Centro islamico bengalese, Cita-Marghera, via Paolucci 42.

PARMA – Giovedì 27, per la Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico, il Consiglio cittadino delle chiese cristiane e la comunità islamica di Parma organizzano un incontro sul tema "Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo". Interventi di Giuseppe La Pietra e Mohamed Amin Attarki. Alle 20 presso la sala conferenze della sede dei missionari saveriani, viale San Martino 8.

ROMA – Giovedì 27, nell'ambito del XX Tertio Millennio Film Festival / Festival del dialogo interreligioso, la chiesa valdese di piazza Cavour ospita, alle 18, la proiezione dei film "Nahid" (2015) di Ida Panahandeh; e alle 20.30 "The idol" (2015) di Hany Abu-Assad. Entrambe le pellicole saranno presentate da Gianna Urizio. Presso la sala comunitaria, via Marianna Dionigi 59.

MACELLO (TO) – Venerdì 28, cena di raccolta fondi per il progetto di aiuto medico in Libano "Medical Hope" della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Intervengono Simone Scotta e Luciano Griso. Alle 20 presso il ristorante "Il Filo di Canapa", via Garzigliana 3.

UDINE – Venerdì 28, nell'ambito del Cinquecentenario della Riforma, l'Associazione culturale evangelica "Guido Gandolfo" e il SAE locale invitano alla conferenza di Paolo Ricca sul tema "La Riforma protestante: ragioni e prospettive". Alle 18 presso la sala della Fondazione CRUP, via Manin 15.

BRINDISI – Venerdì 28, la chiesa valdese organizza una tavola rotonda ecumenica in vista del V Centenario della Riforma (1517-2017). Alle 18.30 presso la scuola media statale "Gaetano Salvemini", viale della Libertà 1.

LUCCA – Venerdì 28, nell'ambito della manifestazione Lucca Comics and Games, inaugurazione della mostra su chiese protestanti e letteratura disegnata. Alle 18.30 presso la chiesa valdese, via Galli Tassi 50.

CINISELLO BALSAMO (Milano) – Sabato 29, il Centro culturale "Il Pertini" invita all'incontro "Corridoi umanitari. Un modo diverso di attraversare il Mediterraneo per chi fugge da guerra e miseria". Introduce, Gianfranca Duca, intervengono Maria Bonafede, Andrea Marcante; conduce Samuele Bernardini. Alle 16.30 presso l'auditorium de Il Pertini, piazza Confalonieri 3.

PARMA – Sabato 29, in occasione della Domenica della Riforma e nell'ambito della Settimana del libro protestante, la chiesa metodista e il Centro di cultura "G. Ferreri" invitano alla presentazione del libro "la coscienza protestante" (ed. Claudiana). Interviene Elena Bein Ricco. Alle 17 presso la sala conferenze di Banca Mediolanum, strada Garibaldi 12.

VENEZIA – Sabato 29, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita a "Once more with feeling", recital per pianoforte di Martina Palmiteri. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Domenica 30, in occasione della Domenica della Riforma, la Consulta delle chiese evangeliche del territorio romano organizza, dalle 14.30 alle 17.30, un culto pubblico e altre attività, in piazza Martin Lutero, Colle Oppio.

VENEZIA – Lunedì 31, cerimonia di conferimento al Comune di Venezia del titolo di "Città della Riforma". Alle 18.30 presso il tempio luterano, Campo Ss. Apostoli.

NAPOLI – Lunedì 31, la chiesa luterana insieme alle altre chiese evangeliche della città invita alla prima tavola rotonda del ciclo "La ricchezza della Riforma". Kirsten Thiele e Dorothea Muller parleranno della "Riforma ieri e oggi". Alle 19 presso il tempio di via Carlo Poerio 5.

ROMA – Martedì 1, nell'ambito del Salone dell'editoria sociale, la rivista Confronti organizza la presentazione del Dossier statistico sull'immigrazione. Intervengono Ugo Melchionda, Paolo Naso, Claudio Paravati. Alle 10.45, sala A, Porta Futuro, via Galvani (angolo via Franklin).

ROMA – Mercoledì 2, nell'ambito della manifestazione "Piccolo Festival delle religioni. L'oriente in occidente", organizzato dalla rivista "Confronti" e dall'Associazione italiana di sociologia – Sociologia della religione, incontro sul tema "Buddha in Occidente". Ne parlano Mariangela Falà, Leonardo Libenzi, Massimiliano Polichetti e Giorgio Raspa. Alle 18 presso la sala valdese di via Marianna Dionigi 47.

TELEVISIONE – Lunedì 31, su RAIDUE attorno alle 7.30, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda la replica della puntata con i servizi "Il 500° anniversario della Riforma", "Da Domenica a Domenica, viaggio dalla chiesa di Trump a quella di Hillary"; in chiusura, "Alfabeto Cristiano: R di Risurrezione".

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (30 ottobre, pastore Peter Ciaccio) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e

commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito [www.cultoevangelico.rai.it](http://www.cultoevangelico.rai.it).

## SCHEDA

### La Riforma protestante del XVI secolo

La Riforma fu un movimento europeo che coinvolse teologi, umanisti e studiosi di ogni parte del continente che diedero corpo alla richiesta di una **riforma della chiesa** – nel capo e nelle membra - a lungo reclamata ma sempre disattesa. Una richiesta che all'inizio del Cinquecento la curia romana, strutturata sul modello delle corti rinascimentali, continuò a ignorare.

Istanze di riforma erano state avanzate prima del XVI secolo dai protagonisti di quella che gli storici chiamano "**Prima riforma**" e che viene individuata, tra gli altri, nel movimento valdese, nato nel 1175 in Francia, e nella predicazione del boemo Jan Hus (1371-1415) e dell'inglese John Wycliffe (1331-1384) che avevano contestato il papato, il culto dei santi e la corruzione ecclesiastica.

La Riforma del XVI secolo fu favorita dall'atmosfera culturale dell'epoca caratterizzata dal **ritorno alle fonti** (*ad fontes*) della cultura classica occidentale. Per il cristianesimo si trattava di un ritorno alla Scrittura, permesso dal lavoro di umanisti come Erasmo da Rotterdam che pubblicò il testo del Nuovo Testamento in lingua greca, sostituendolo così alla Vulgata, la traduzione latina medievale nella quale lo stesso Erasmo riscontrò errori di traduzione che stavano alla base di affermate dottrine cristiane, come per esempio il carattere sacramentale del matrimonio.

Il *casus belli* che fece scoppiare la Riforma fu la campagna di vendita delle **indulgenze** intrapresa in Germania dal monaco Johann Tetzel, il cui ricavato doveva contribuire al finanziamento della costruzione della basilica di San Pietro a Roma. Con le indulgenze la chiesa romana prometteva, attraverso una donazione in denaro o un'opera religiosa, la cancellazione parziale o totale della pena che le anime dovevano scontare in purgatorio. Per Lutero, l'idea che la grazia di Dio potesse essere oggetto di mercanteggiamento o si potesse ottenere per meriti personali, costituiva un tradimento del Vangelo. Questo lo spinse a redigere le sue 95 tesi contro le indulgenze.

Lutero introdusse la teologia della **giustificazione per fede** secondo cui la salvezza è donata in Cristo soltanto (*Solus Christus*) attraverso la sola grazia di Dio (*Sola Gratia*) a cui l'essere umano risponde con la fede (*Sola fide*). Si tratta delle tre affermazioni fondamentali della Riforma alla quale se ne aggiunge una quarta: l'autorità della chiesa sta nella Bibbia soltanto (*Sola Scriptura*).

La Riforma fu un **movimento europeo** che vide in tutto il continente personalità diverse elaborare indipendentemente le une dalle altre un pensiero convergente sui fondamenti teologici illustrati sopra – sebbene non mancassero differenze anche sostanziali e, in alcuni casi divisive. Oltre a Lutero si può ricordare il suo contemporaneo Huldrych Zwingli (1484-1531) che operò nella città di Zurigo; l'umanista francese Giovanni Calvino (1509-64), riformatore di Ginevra; il riformatore di Strasburgo, Martin Bucero (1491-1551), John Knox (1513-1572) che introdusse il presbiterianesimo in Scozia. Quando fu chiaro che la risposta di Roma alla Riforma si esprimeva esclusivamente con la condanna e la scomunica, attorno a queste figure si costituirono delle chiese nazionali o territoriali indipendenti le une dalle altre, che giocoforza svilupparono nel contesto storico dell'epoca anche una dimensione politica. In questo senso, la Riforma si inserì nel processo di nascita e consolidamento degli Stati nazionali.

Accanto alla Riforma cosiddetta "classica", rappresentata dai teologi menzionati nel paragrafo precedente, si sviluppò anche una **Riforma cosiddetta "radicale"** il cui movimento più noto è quello degli anabattisti. Questa "ala sinistra della Riforma" mirava a cambiamenti più radicali sia

dal punto di vista teologico (su questioni quali i sacramenti, il rifiuto del battesimo dei bambini a favore del battesimo dei credenti; l'iconoclastia) sia da un punto di vista sociale. In particolare, la Riforma radicale appoggiò in Germania la rivolta dei contadini (1524-1525), capeggiata da Thomas Müntzer, che, ispirandosi a principi evangelici chiedeva profonde riforme sociali. Lutero invece si schierò con i principi tedeschi che repressero nel sangue la protesta delle campagne.

In **Italia** la Riforma si affermò soprattutto a Venezia – anche grazie all'autonomia che la Repubblica seppe rivendicare nei confronti del tribunale dell'Inquisizione istituito nel 1542 – e a Lucca, dove gran parte della classe dirigente della città fu costretta all'esilio per la propria adesione al protestantesimo. Nel 1532, il movimento valdese aderì alla Riforma di Calvino trasformandosi così in una chiesa protestante. In Italia la Riforma – che produsse figure di spicco tra i riformatori, per esempio quella del toscano Pier Martire Vermigli – venne violentemente repressa. Tra i tanti episodi da ricordare il massacro dei valdesi di Calabria nel 1561.



**Lo sguardo  
dalle frontiere**

### **I corridoi umanitari visti dal Libano**

*di Simone Scotta, operatore di Mediterranean Hope in Libano*

Roma (NEV), 26 ottobre 2016 - Grazie ai corridoi umanitari, lunedì e martedì scorso sono giunti in Italia dal Libano altre 128 persone. Mi è stato chiesto di provare a fornire il mio punto di vista: il punto di vista di chi lavora a monte, in Libano, prima degli arrivi, dei flash, dei sorrisi, delle strette di mano e della consapevolezza, sincera, di aver ottenuto un piccolo grande risultato.

Il ruolo dell'operatore sul campo non è sicuramente semplice, o almeno non è avvertito come semplice dal sottoscritto, per il carico di emozioni di cui ti carica, un "fardello" che bisogna evitare che influisca sugli stati d'animo, sul rapporto con i colleghi o, sarebbe peggio, nei confronti dei possibili beneficiari del progetto.

Oggi, ad un giorno di distanza dall'arrivo in Italia del quarto gruppo, la sensazione che provo è dolce, dolcissima: c'è la consapevolezza di portare avanti un progetto unico, in Italia e, speriamo non ancora per molto, in Europa. La gioia che ti dà un arrivo deriva dal fatto che è in quel momento che vedi realizzato l'obiettivo: garantire a un gruppo di persone la possibilità di ripartire, iniziare nuovamente dopo diversi anni di stop a causa della guerra e delle difficili condizioni di vita in Libano. Numeri piccoli, non c'è dubbio, ma numeri che consentono al progetto di organizzare un'accoglienza diffusa e individuale, un percorso attento ai bisogni delle persone. Vivo questo progetto come un modello in espansione: riuscire ad espanderlo a livello europeo è la sfida. Sia chiaro, non tocca a noi cambiarla, l'Europa: tocca a noi indicare ad una classe politica che sulla sfida dell'immigrazione latita una soluzione creativa e fattibile.

In giorni come questi la sensazione è dolce perché, non lo nascondo, nel momento in cui vi è la certezza che il singolo o il nucleo che hai curato arriverà in Italia la relazione diventa anche personale. Ho 27 anni, sono italiano, e lavorare sul campo in Libano mi spinge ad incontrare un mondo di persone con un vissuto che non è il mio; vista la giovane età media della popolazione siriana spesso quelle persone sono miei coetanei. In Libano ti capita d'incontrare una ragazza di

26 anni con cinque anni di Psicologia alle spalle e due esami mancanti: ma a quel punto, Homs, la sua città, va in fiamme, e non c'è altra via che la fuga. In mezzo, un padre e un fratello persi. È facile identificarsi con chi ha la tua età, ed è allora che tocchi con mano il mare di possibilità che separa le due sponde del Mediterraneo.

Trovarsi di fronte a queste persone non può lasciarti indifferente. Tu sei lì, con la penna in mano, ascolti. Le peggiori situazioni vissute tra Siria e Libano. E scrivi, continui a prendere nota, guardi quelle persone, i loro occhi, ma ascolti la traduttrice. Provo ad immaginare quanto sia ancor più difficile per lei, che sente tutto in lingua madre.

Le storie rimangono, non passano via come l'acqua. E tante di quelle storie rimangono in Libano. Non siamo eroi. Siamo felici per aver cambiato in modo netto il percorso di vita di alcune persone: 400, nemmeno pochissime, in meno di un anno.

Lavorare a questo progetto mi fa sentire fortunato. Questa sensazione mi conforta e non mi abbandona mai.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

---

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev\_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.*